

4

Europa Magazine

GRAZZANISE ON LINE

"PIU' INTEGRAZIONE EUROPEA: LA STRADA DA PERCORRERE " ROMA, 14 SETTEMBRE DICHIARAZIONE

Noi, Presidenti della **Camera dei Deputati** italiana, dell'**Assemblée Nationale** francese, del **Bundestag** tedesco e della **Chambre des Députés** del Lussemburgo, che detiene attualmente la Presidenza del Consiglio dell'UE e della Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE, **siamo convinti della necessità di dare nuovo slancio all'integrazione europea.**



In qualità di Presidenti di assemblee parlamentari nazionali, i cui membri rappresentano la volontà popolare manifestata attraverso elezioni democratiche, ci impegniamo a contribuire a questo processo e a valorizzare l'imprescindibile ruolo dei

parlamenti.

Riteniamo che sia necessaria più e non meno Europa per far fronte alle sfide che incombono internamente ed esternamente

Non vi è dubbio che l'Unione Europea e la sua evoluzione siano state un grande successo. I suoi obiettivi originari di progetto di pace e diffusa prosperità nell'Europa intera non sono oggi meno attuali di quanto lo fossero al momento della firma del Trattato di Roma nel 1957. Inoltre, l'Unione, uno spazio economico di rilevanza globale, in cui sono garantiti democrazia, libertà fondamentali, diritti e sicurezza, ha esercitato e continua ad esercitare una grande influenza politica a livello globale.

L'Unione Europea, tuttavia, si trova oggi ad affrontare sfide straordinarie: la più grave crisi che coinvolga rifugiati e migranti dalla Seconda Guerra mondiale, la minaccia di un cambiamento climatico irreversibile, una crescita insufficiente e alti tassi di disoccupazione, disuguaglianze in aumento con povertà e privazioni materiali in molti Stati membri, crisi economica e finanziaria, criminalità e terrorismo internazionali, sullo sfondo di una percepita incapacità di rispondere alle preoccupazioni e ai bisogni dei cittadini. Ciò concorre alla crescente disaffezione degli elettori, all'intolleranza verso migranti e altre minoranze e al risentimento nei confronti delle istituzioni nazionali ed europee, mettendo a repentaglio la coesione sociale.

Malgrado le significative riforme attuate negli ultimi cinque anni, tali problematiche hanno fatto emergere alcune criticità nella costruzione e nel funzionamento dell'Unione Economica

Settembre 2015

a pag.2

e Monetaria, evidenziando la necessità di avanzare risolutamente sulla strada dell'integrazione politica europea. Saranno necessari coraggio e pragmatismo per procedere verso una condivisione di sovranità a livello europeo.

Agendo da solo nessun paese europeo può tutelare efficacemente i propri interessi in un mondo globalizzato e far fronte alle sfide in Europa e nel resto del mondo. Nostro obiettivo comune è un'Unione europea più forte e integrata, come affermato nel Trattato sull'Unione Europea.

I nostri cittadini hanno bisogno di un'Europa più forte, di un progetto basato sul rispetto dei diritti fondamentali e della dignità umana e sui principi dello stato di diritto, dell'economia sociale di mercato, della coesione economica e sociale, della solidarietà tra gli Stati membri e della crescita sostenibile. La nostra priorità per l'immediato futuro deve essere dare risposte ai bisogni dei cittadini, formulando politiche efficaci a livello nazionale e dell'UE, al fine di stimolare la crescita, la competitività e l'occupazione, in particolare dei giovani, combattendo, allo stesso tempo, l'esclusione sociale e la discriminazione e promuovendo la giustizia e la protezione sociali.

I nostri partner vogliono un'Europa più forte per affrontare la grave instabilità che circonda il nostro continente – con i Paesi del vicinato in subbuglio, a sud come a est. E' evidente che quando l'Europa agisce, come nel caso della mediazione per lo storico accordo con l'Iran, può svolgere un ruolo di grandissimo rilievo. In un mondo globalizzato, l'Europa può essere protagonista se parla e agisce come soggetto unitario.

Riteniamo che sia necessaria una maggiore integrazione politica

È necessaria una maggiore integrazione politica – in linea con il principio di sussidiarietà – per superare i punti di intrinseca debolezza in seno all'Unione Europea e all'Unione Economica e Monetaria e dotare l'Europa della visione e progettualità necessarie per evitare di procedere a tentoni da un'emergenza ad un'altra. Tali debolezze sono state messe in evidenza dalla gestione della crisi economica e finanziaria, compreso il caso della Grecia, e dal rischio reale di produrre una 'generazione perduta' in alcuni Stati membri, nonostante la ripresa.

Il momento attuale offre l'opportunità di progredire sulla strada dell'integrazione politica europea, che potrebbe condurre ad una unione federale di Stati.

Una più forte integrazione permetterà inoltre al nostro continente di affrontare con successo problemi globali, quali gli sfollamenti forzati e i flussi migratori crescenti, il cambiamento climatico, il diffondersi di conflitti e terrorismo, l'instabilità sui mercati monetari e finanziari, la concorrenza delle economie emergenti e la necessità di diversificare e coordinare le fonti energetiche.

Il processo di integrazione attualmente in corso non dovrebbe essere limitato alla sfera della politica economica e finanziaria, al mercato interno e alla politica agricola. Al contrario, dovrebbe includere tutte le materie attinenti all'ideale europeo, la dimensione sociale e culturale, nonché la politica estera, di sicurezza e difesa.

Per rispondere meglio alle preoccupazioni dei cittadini, i rappresentanti dei popoli nei Parlamenti

Gli obiettivi raggiunti dai federalisti

- Una bandiera
- Un inno
- Un Parlamento
- Libera circolazione di uomini e merci
- Libera residenza
- Una moneta

... e quelli da raggiungere

- * Un solo governo
- * Un solo esercito
- * Una sola rappresentanza all'estero
- * Una struttura autenticamente federale

I vecchi avversari degli strumenti federali ammettono che il governo degli Stati Uniti è privo di ogni energia, [ma] si oppongono a concedergli i poteri necessari a dotarlo di tale energia. Essi sembrano ancora tendere a cose che sono tra loro inconciliabili e incompatibili: ad un'espansione dell'autorità federale che non diminuisca l'autorità statale, ad una sovranità dell'Unione e ad una completa indipendenza dei singoli membri... I mali [della Confederazione] che oggi subiamo non sono il risultato di piccole e parziali imperfezioni, ma sono la conseguenza di errori fondamentali di quella che è la struttura stessa dell'edificio.

Hamilton, The Federalist, 1787

Concorso a premi

Il 3 luglio scorso, in concomitanza con la presidenza lussemburghese, è iniziato un concorso lanciato dal CVCE (Centro Virtuale sulla Conoscenza dell'Europa), la cui sede è a Sanem, riservato alle persone dai 16 anni in su di tutti i 28 paesi dell'Unione. Detto concorso terminerà il 31 dicembre e si svolge rispondendo a una domanda al giorno sul sito <http://www.europaquiz.lu/> su argomenti riguardanti l'integrazione europea. Le domande sono organizzate sui seguenti 8 temi: I grandi capitoli della costruzione europea, il Lussemburgo e la costruzione Europea, Le personalità che hanno fatto l'Europa, i luoghi dell'Europa, i simboli europei, le politiche europee.

Ogni mese sono in palio tre premi più un premio finale a un supervincitore. Si possono ottenere dei punti supplementari rispondendo a delle domande-bonus o invitando altri amici a giocare. Non giocando tutti i giorni è possibile vedere le domande degli ultimi dieci giorni.

La pagina per partecipare è in francese, inglese e tedesco (occasione per mettere in pratica le proprie conoscenze linguistiche)

Europa Magazine

è un supplemento del portale

www.grazzaniseonline.eu

realizzato da Franco Tessitore

La collaborazione è volontaria e gratuita ed è aperta a tutti coloro che anelano agli Stati Uniti d'Europa

nazionali devono anche spiegare più chiaramente ai propri cittadini come operano le istituzioni europee e illustrare quali sono le prospettive dell'Unione nel medio e lungo periodo.



Riteniamo che siano necessari un rafforzamento dell'Unione Economica e Monetaria (UEM) e della sua dimensione sociale

Riteniamo di dover completare l'UEM creando un'autentica unione finanziaria e fiscale, ma dobbiamo anche rafforzare le istituzioni di controllo e operare per garantire reale trasparenza e legittimità democratica, creando così la stabilità e la prosperità cui aspirano i cittadini dell'Eurozona. E' necessaria maggiore ambizione per realizzare un'UEM effettiva e pienamente funzionante, anche rafforzando ulteriormente la dimensione sociale e introducendola a tutti i livelli nell'assetto di governo dell'UEM.

Accogliamo quindi con favore, come base per una futura discussione, l'iniziativa congiunta dei Presidenti della Commissione europea, del Consiglio europeo, del Parlamento europeo, dell'Eurogruppo e della Banca Centrale europea avente ad oggetto la riforma dell'UEM. In questo contesto, andrebbe perseguito il trasferimento di maggiori poteri alle istituzioni dell'UE. In vista di questo obiettivo, è necessario un ruolo più ampio dei parlamenti nazionali nel processo decisionale dell'UE.

Riteniamo che sia necessaria maggiore aderenza alla visione dei padri fondatori

Come nella visione dei padri fondatori dell'Unione Europea, è essenziale che i Paesi dei Presidenti firmatari della presente Dichiarazione, insieme a tutte le forze che danno impulso al processo di integrazione europea, mantengano la consapevolezza della propria speciale responsabilità storica.

I nostri Paesi, che hanno gli stessi obblighi e gli stessi diritti di tutti gli altri Stati membri dell'UE, hanno il dovere, sulla base della decennale esperienza nella costruzione del progetto europeo, di dare nuovo slancio al processo di integrazione.

Poiché tutti i Parlamenti nazionali degli Stati membri dell'UE hanno un contributo da dare e svolgono effettivamente un ruolo di primo piano, pensiamo che possano essere organizzate altre iniziative successive per presentare la presente Dichiarazione congiunta e avviare un dibattito su proposte concrete volte a rafforzare l'Unione, a cominciare dalla prossima Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione Europea, che si terrà a Lussemburgo nel maggio 2016. La presente Dichiarazione è aperta alla firma dei Presidenti di tutte le assemblee parlamentari degli Stati membri dell'UE e sarà trasmessa alle istituzioni dell'Unione europea.



Capitale: Zagabria
 Superficie: 87 661 km²
 Popolazione: 4 275 984 (2012)
 Popolazione in % della popolazione totale dell'UE: 0,8% (2012)
 PIL: 43 682 miliardi di euro (2012)
 Lingue ufficiali dell'UE: croato
 Sistema politico: repubblica parlamentare
 Paese membro dell'UE dal: 1° luglio 2013
 Seggi al Parlamento europeo: 11
 Valuta: kuna croata (HRK)
 La Croazia non fa parte dello spazio Schengen.
 Presidenza del Consiglio: Finora la Croazia non mai detenuto la presidenza di turno del Consiglio dell'UE.



La Croazia confina con la Bosnia-Erzegovina, l'Ungheria, il Montenegro, la Serbia e la Slovenia ed è un paese indipendente dal 1991. Il paese vanta un lungo e spettacolare litorale adriatico con oltre 1000 tra isole e isolotti, di cui solo 48 sono abitati stabilmente.

I settori più importanti dell'economia croata nel 2012 erano l'industria (20,9%), il commercio all'ingrosso e al dettaglio, i trasporti e il settore alberghiero e della ristorazione (20,1%), e la pubblica amministrazione, la difesa, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale (16,0%).

I principali partner per le esportazioni croate sono l'Italia, la Bosnia Erzegovina e la Germania, mentre i principali partner per le importazioni sono l'Italia, la Germania e la Russia.

Rapporti finanziari della Croazia con l'UE nel 2012:

spesa totale dell'UE in Croazia: 104 milioni di euro
 spesa totale dell'UE in % del RNL croato: 0,24%
 contributo complessivo della Croazia al bilancio dell'UE: 0 euro
 contributo della Croazia al bilancio dell'UE in % del suo RNL: 0,00%



I contributi finanziari degli Stati membri al bilancio dell'UE vengono ripartiti equamente, in base alle rispettive possibilità. Più grande è l'economia del paese, maggiore il suo contributo, e viceversa. Il bilancio dell'UE non mira a redistribuire la ricchezza, bensì si concentra sulle esigenze di tutti i cittadini europei in generale.

fonte EU - Immagini dell'Ente del Turismo croato





(5)- Il Concetto di Europa nel tempo: tra due guerre mondiali

Tra le due grandi guerre, la prima, sanguinosamente immorale e che prepara la seconda durante la quale è la pazzia a determinare il cammino della nostra storia, esce il manifesto di Paneuropa.

Il conte Richard Nikolaus Condenhove-Kalergy si rivolge a “*uomini e donne d’Europa*” per scongiurare la nuova guerra che si va preparando e che egli prevede “*supererà di gran lunga in atrocità la guerra mondiale*”. Egli indica un solo rimedio: “*l’unione europea*” e si chiede: “*E’ possibile che nella piccola penisola europea 25 stati vivano uno accanto all’altro in una anarchia internazionale senza che una situazione tale si concluda in una terribile catastrofe politica e culturale?*”

Poi prosegue: “*Tutta la questione europea culmina dunque nel dilemma:*

*guerra o pace
anarchia o organizzazione
armamento o disarmo
concorrenza o cooperazione
crollo o unione.*

...Io chiamo a questa lotta per l’Europa tutti quanti credono nella possibilità e necessità degli STATI UNITI D’EUROPA”

Sogno di un visionario? Farneticazioni di un pazzo?

L’Europa si avviava velocemente verso un altro baratro, senza tentennamenti, senza dubbi.

A quindici anni di distanza dal manifesto del conte fiammingo scoppiava, a lungo annunciata, la seconda guerra mondiale.

I popoli europei sono smarriti e sconvolti. Fra tante distruzioni, tuttavia, c’è un elemento di speranza. Gli europei, o almeno quelli tra loro che sono più avvertiti, si rendono conto che nel nuovo mondo che va sorgendo non c’è posto per una Europa divisa; che di fronte a potenze continentali come gli Stati Uniti d’America e l’Unione Sovietica e, in prospettiva, come la Cina, le residue ambizioni di stati come la

Francia, la Germania, la Gran Bretagna, per citare quelli più forti, sono puro velleitarismo.

La guerra ha lasciato tali distruzioni che la speranza di ricostruire risiede solo nella capacità di mettere insieme le proprie forze. E la possibilità di evitare in futuro altre lacerazioni dipende solo dalla volontà di porre mano alla costruzione di un edificio comune in cui possano convivere, ognuno con le proprie peculiarità ma in armonia e cooperazione, tutti gli stati.

Ed ecco allora che da Zurigo, il 19 settembre 1946, “*mentre i cannoni tacciono*”, Winston Churchill esclama: “*Questo nobile continente, che in ultima analisi comprende i territori più belli e più civili della terra e che vanta un clima moderato ed armonico, è la patria dei più grandi popoli originari del mondo occidentale. In epoca antica e recente è stato la culla di quasi tutte le civiltà, dell’arte, della filosofia e della scienza. Se l’Europa potesse amministrare una volta in concordia questa comune eredità, i suoi tre o quattrocento milioni di abitanti godrebbero di una felicità, una prosperità ed una fama illimitate*”. E conclude: “*Dobbiamo costruire una sorta di Stati Uniti d’Europa*”.

I semi stanno per germogliare. I primi organismi sopranazionali stanno per nascere. Viene costituito il CONSIGLIO D’EUROPA a Parigi il 5 maggio 1949 a cui aderiscono 10 stati: Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia. A questi si aggiungono poi l’Austria, la Germania occ., la Grecia, l’Islanda, la Turchia, Cipro e la Svizzera.

E’ l’inizio, timido e parziale, di un processo di integrazione che proseguirà negli anni, assicurando innanzitutto, un lungo periodo di pace come l’Europa non aveva mai visto.

franco tessitore



In un mondo globalizzato l'Europa può essere protagonista se parla e agisce come soggetto unitario. Riteniamo che sia necessaria una maggiore integrazione politica in linea con il principio di sussidiarietà per superare i punti di intrinseca debolezza in seno all'UE e all'Unione Economica e Monetaria e dotare l'Europa della visione e progettualità necessarie per evitare di procedere a tentoni da una emergenza ad un'altra. Il momento attuale offre l'opportunità di progredire sulla strada dell'integrazione politica europea che potrebbe condurre a una unione federale di stati.

Oggi siamo qui perché siamo convinti che una maggiore integrazione politica europea sia la strada giusta per dare un futuro ai nostri figli e anche per rispondere a quanti utilizzano l'Europa come capro espiatorio alimentando populismo e xenofobia. "se vogliamo affrontare le sfide della globalizzazione, trasformare questa crisi epocale in una opportunità, sconfiggere lo scetticismo e infondere un rinnovato entusiasmo, specialmente nelle giovani generazioni, non c'è alternativa ad una maggiore integrazione politica europea.

"dobbiamo riprendere il percorso verso gli Stati Uniti d'Europa!".

Laura Boldrini (Camera dei Deputati - Italia)

Hanno detto



Ricordiamo che prima di essere presi nelle maglie della rete integrativa d'Europa troppo spesso è corso il sangue e il terrore nei luoghi in cui oggi noi ci riuniamo nella solidarietà per ricordare un passato spesso cupo

Possiamo andare orgogliosi delle conquiste degli ultimi 70 anni: pace, democrazia, prosperità, ma l'EU è come una bicicletta. Se non si continua a pedalare si rischia di cadere.

.. L'Europa deve diventare più solidale e più socievole. I nostri giovani sono disoccupati, la povertà continua a estendersi e a diffondersi, i divari di ricchezza non sono mai stati così grandi. L'EU deve combattere attraverso una autentica dimensione sociale ogni tentazione di ripiegamento e di radicalizzazione

(Mars Di Bartolomeo (Chambre des Députés - Luxembourg))



Il nostro appello, quindi, è andare avanti, portiamo avanti questo processo, questa dinamica affinché la dimensione politica di cui ha bisogno l'Europa venga registrata.

...abbiamo bisogno di un nuovo afflato, e ciò è possibile con una "dimensione politica rafforzata. ...Coloro che pensano all'Europa pensano al processo economico", ma il processo economico senza le strutture politiche non avrà successo. "Noi come parlamenti nazionali non siamo rivali del Parlamento europeo ma partner legati da una cooperazione ...Abbiamo due alternative: andare indietro o andare avanti. Noi vogliamo andare avanti".

Norbert Lammert (Bundestag - Deutschland)



Oggi è un'altra la crisi che scuote l'Europa, quella dei profughi e in contropiede la nostra difficoltà a incidere sui conflitti che lacerano paesi a noi vicini. Anche in questo caso, nonostante il dramma, bisogna vedere un'opportunità. Questa crisi, infatti, è come una scossa e fa intravedere la possibilità di rafforzare ulteriormente l'Unione.

...Noi siamo riuniti per rendere omaggio ai padri fondatori: vogliamo ricordare perché è attuale lo spirito che li ha contraddistinti: che cosa ci dicevano? Ci dicevano che l'Europa non sarebbe stata costruita tutta insieme che sarebbe avanzata passo dopo passo attraverso realizzazioni concrete che così avrebbe creato solidarietà di fatto.

Claude Bortolone (Assemblée Nationale - France)

Indice

- Più integrazione: la strada da percorrere, pag. 1
- Obiettivi raggiunti e da raggiungere, pag. 3
- Concorso a premi, pag. 3
- I 28: Croazia, pag. 5
- Il concetto di Europa nel tempo (5), pag. 6
- Hanno detto, pag. 7
- Buono a sapersi, pag. 8
- Giornali federalisti (3), pag. 8

La Gazzetta ufficiale (GU) dell'Unione europea è la raccolta ufficiale della legislazione dell'UE (serie L) e degli altri documenti ufficiali delle istituzioni, degli organi e delle agenzie dell'UE (serie C e relativi supplementi). È pubblicata ogni giorno, dal martedì al sabato, nelle lingue ufficiali dell'UE ed è disponibile in diversi formati.

Dal 1° gennaio 2015 la numerazione degli atti giuridici dell'UE è cambiata.

È stato definito un nuovo metodo di attribuzione dei numeri ai documenti pubblicati nella serie L (atti legislativi) della

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GU). Secondo questo nuovo metodo gli atti giuridici dell'UE riceveranno un numero progressivo unico. Sarà così più facile sia accedere alla legislazione dell'UE sia identificare gli atti giuridici sia richiamarli.

I documenti pubblicati nella serie L della GU saranno numerati dall'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea nel seguente modo standardizzato:

(sigla) AAAA/N in cui la sigla sta per EU, PESC, ecc seguita dall'anno e dal numero progressivo del documento

Il sito dell'EU contiene copie elettroniche di tutte le Gazzette ufficiali dalla prima edizione. A partire dal 1° luglio 2013, l'edizione elettronica della GU (e-GU) è autentica e produce effetti giuridici.

fonte EU

Giornali federalisti (3): *Il Federalista*

Il Federalista, come dice il sottotitolo, è una rivista di politica, ed è stato fondato nel 1959 nell'ambito del Movimento Federalista Europeo (MFE) da Mario Albertini (1919-1997), filosofo, politico e professore universitario. Esso si ispira all'omonimo *The Federalist* americano di fine '700 ed è pubblicato in inglese e in italiano. Si basa sui principi del federalismo e il suo intento è "servire la pace".

Rispetto ai giornali di cui abbiamo parlato nei numeri precedenti che non sono più stampati, contenenti sì articoli rigorosi ma presentati con un linguaggio più accessibile e con un corollario di news, *Il Federalista* si presenta in una veste tipografica più severa, in forma di quaderno più che di giornale, ma soprattutto appare diversa la sua natura e la sua funzione.

Infatti, mentre i primi erano pubblicazioni di 'apostolato' e di reclutamento all'idea federalista ed erano rivolte a un pubblico più vasto, *Il Federalista* è un organo di discussione e approfondimento delle tematiche europeistiche, dal taglio più specialistico e culturalmente più impegnativo. Le sue sezioni spaziano dai saggi ai problemi dell'azione federalista, dai libri alle discussioni, dai problemi della pace ai fatti e alle idee.

Il Federalista è distribuito su abbonamento in versione cartacea ma è anche possibile scaricarlo gratuitamente da www.thefederalist.eu/ oppure attraverso il sito del Movimento Federalista Italiano.

